

MERIDIANI
musicali
Editoriale Domus

virtual
travel

Virtual Travel n° 8, Dicembre 2002, Euro 5,30

LA FORESTA INCANTATA

La musica finlandese
dai suoni del profondo nord al nuovo folclore



Voci e suoni dal profondo nord

A cura di
Pietro Carfi e Guido Festinese

Appartenenti al ceppo ugro-finnico (insieme con gli Ungheresi e probabilmente i Baschi), i Finlandesi vantano una tradizione musicale a dir poco millenaria.

Tale cultura musicale è basata, come tutte le tradizioni, su elementi originali ma soprattutto su elementi di scambio, derivati dagli incontri con altri popoli, fra cui gli Scandinavi e i Russi in particolare.

Come avviene sovente nel nord Europa, le istituzioni hanno sostenuto con molto impegno la cultura e la diffusione dello studio e della pratica musicale, nonché il recupero e la catalogazione del vasto repertorio tradizionale locale.



Poesia kalevala e canto runo

Nucleo fondante della storia e della mitologia baltica è la cultura *kalevala*, poesia epico-lirica e musica, diffusa sin dal I° millennio a.C. in Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, Karelia ed Inghia.

Il canto *runo*, a essa collegato, si è mantenuto fino al XIX secolo, con tracce che sono riscontrabili ancora oggi, ma per lo più solo in Karelia ed Inghia.

Nella prima metà dell'Ottocento il ricercatore Elias Lönnrot ha raccolto il *corpus* epico del *kalevala*, con la prima edizione dell'epica finlandese, e nel 1840 ha pubblicato il *Kanteletar*, la prima collezione lirica.

Il *kalevala* presenta versi non strofici (serie a catena di versi singoli o in coppie) e l'esecuzione cantata segue ritmi in 4/4 o 5/4, con un'escursione melodica ristretta, solitamente pentatonica; le esecuzioni prevedono solisti oppure gruppi, con il metodo della "chiamata e risposta".



La trasmissione avveniva oralmente, e quindi siamo ancora di fronte a poesia e musica ricche di variazioni e improvvisazioni, anche nell'ambito strumentale, muovendosi su motivi brevi e dinamiche ridotte, con un flusso sonoro continuo che lascia immaginare un effetto trance.

Il canto *runo* era tipico delle feste di matrimonio, in particolare fino all'inizio del Novecento: era la festa più importante in Finlandia e Karelia, durava diversi giorni e seguiva una catena di eventi prefissati che richiedevano un adeguato accompagnamento musicale, regolato sull'orario, il momento e altri particolari.

Kantele, strumento nazionale

Lo strumento nazionale finlandese è il *kantele*, risalente a 1.000 o addirittura 3.000 anni fa (a seconda delle ipotesi interpretative), presente con nomi diversi fra le altre popolazioni baltiche e in Russia.

Gli esemplari più antichi erano costituiti da un solo pezzo di legno e presentavano 5 corde; dal Settecento sono state aggiunte da 3 a 7 corde e in tempi più recenti si è arrivati fino a 36.

Anche la scelta del materiale per le corde è diversificata, dai crini di cavallo a varie gamme metalliche, mentre la tecnica di utilizzo diffusa è esclusivamente il pizzicato.

Alle soglie degli anni Cinquanta l'uso dello strumento era quasi scomparso, ma il *folk revival*

e l'introduzione dello studio nelle scuole hanno ridato vita al *kantele*, in particolare alla sua forma semplice, quella con 5 corde.

Joubikko o *Joubikantele* è il nome di uno strumento introdotto dalla Scandinavia in epoca medioevale, imparentato con il *kantele*, la crotta trobadorica e la lira gallese *crwth*; quasi scomparso nel XVII secolo, si è poi progressivamente ripreso dall'oblio.

Presenta da 2 a 4 corde di crine, è suonato ad arco con almeno un bordone e le note vengono prodotte appoggiando le nocche delle dita.

Pur avendo un suono piuttosto dolce, possiede un repertorio molto ritmico e veloce che prevede, come per il *kantele*, variazioni e improvvisazione.

Centoventi strumenti a fiato

In Finlandia gli strumenti a fiato possiedono una tradizione remota e ne sono documentati circa 120 tipi diversi, a partire da un flauto armonico senza fori.

I pastori hanno usato questi strumenti fino al Novecento, per diletto e occasioni di festa, come pure per lavoro: per esempio trasmettere messaggi, mettere in fuga i predatori, radunare il gregge.

Gli strumenti a fiato sono suddivisi in tre gruppi: clarinetti ad ancia, flauti, corni.

Come in numerose altre culture, è diffuso anche lo scacciapensieri, in particolare tra i bambini, le persone più povere e gli zingari.



Dal pelimanni al tango

La cultura *kalevala* è stata affiancata, a partire dal XVII secolo, dallo sviluppo della *fiddle music* (*pelimanni*): musica tonale introdotta dalle classi nobiliari dell'Europa centrale attraverso la Scandinavia, eseguita da violini, clarinetti e in seguito da varie forme di acordeon. La diffusione di questa nuova cultura musicale (avvenuta anche grazie alle bande militari) ebbe come conseguenza l'aumento delle corde del *kantele*, come prima accennato.

Accanto alla resistenza del *kantele*, nell'Ottocento il panorama musicale si arricchì di altre musiche e danze, come la polka per violino, che comportarono cambiamenti nelle abitudini e nei rituali festivi.

Il *pelimanni* divenne un genere di riferimento anche per il canto (in accompagnamento alla polka nei balli collettivi), che si rinnovò, rimpiazzando il *runo* e prendendo il nome di *rekilaulu* (ovvero canzoni di destrezza); alla trasmissione orale si sostituì la scrittura e al canto ritmico allitterativo, tipico del *runo*, la strofa con rima alternata.

Nello stesso secolo comparvero valzer, *scottish*, mazurca, minuetto e suite di danze dette *katrilli* o *franseesi* o ancora *puurppuri*. Accanto alla componente vocale, il *pelimanni* ovviamente rappresentò un cambiamento sul piano strumentale: il violino già nel Settecento la faceva da padrone nelle feste e nei matrimoni, almeno nella Finlandia occidentale, ma un secolo dopo anche a oriente, e le formule più frequenti prevedevano due o più violini o violino e clarinetto (con modelli piuttosto primitivi, spesso autocostruiti).

Con la fisarmonica giunsero anche *harmonium* e armonica a bocca, usata anche da sola in accompagnamento alla danza.

La fisarmonica è da decenni molto popolare e dagli anni Trenta ha quasi soppiantato il violino; inizialmente erano strumenti tedeschi o italiani, in seguito si iniziò a costruirli anche in loco.

Se in quegli anni va registrata anche una buona diffusione del mandolino, sono i settetti di ottoni ad assurgere a formazione tipo, visto che nei primi decenni del Novecento si contano oltre 500 gruppi in attività.

A queste *brass band*, oltre che alla diffusione della fisarmonica, si deve il successo del tango in Finlandia.

Presentato a Helsinki da una coppia danese nel 1913, il tango fu via via molto apprezzato, trovando nella recezione locale una fisionomia peculiare, che modera l'agilità e la varietà di movimento dell'originale sudamericano con la compostezza gestuale di una sorta di marcia.

Il nuovo millennio

La Finlandia è un Paese leader nella catalogazione del repertorio folklorico, con circostanziati riferimenti che risalgono al XVI secolo, grazie soprattutto all'Associazione letteraria finlandese (nata nel 1831), che ha raccolto un corpus poetico di 85.000 composizioni (per un totale di 1.270.000 versi) e un corpus strumentale



che contiene oltre 5.000 brani musicali. Il padre del *folk revival*, e anche autore di brani originali, è Konsta Jylhä con la sua Kaustisen Purppuripelimannit, divenuta formazione standard, con violini, harmonium e contrabbasso. È proprio la città di Kaustinen che, con il noto Folk Festival, ha posto all'attenzione decine di artisti chiave della musica popolare finlandese (e non solo).

Altre città ospitano importanti festival, ricordiamo Haapavesi e Rääkkylä, mentre a Tampere ha luogo una manifestazione di punta per la danza, Pispalan Sottiisi.

Tra gli artisti che hanno portato alla ribalta internazionale la musica di tradizione e di reinvenzione finlandese, vanno citati almeno JPP, Värttinä, Wimme, Maria Kalaniemi, Loituma e Troka.



Il contenuto del CD

1 Kaustisen Purppuripelimannit, *Häämarssi (Marcia nuziale)*

Una registrazione del 1956 che costituisce un ottimo esempio dei gruppi "classici" di menestrelli, che con violini, *harmonium* e contrabbasso conobbero un momento d'oro negli anni Cinquanta.

Qui ascoltiamo l'*ensemble* simbolo del revival di Kaustinen.

2 Troka, *Monster of Polska*

Straordinario e onirico l'arrangiamento di questa "polka" a opera dei Troka, gruppo che lavora sulla rielaborazione dello sterminato repertorio di brani per la danza di Kaustinen, con grande attenzione per la forza d'assieme del suono.

3 Petri Hakala, *Rautanen*

Da oltre un ventennio Petri Hakala, virtuoso delle corde (chitarra e mandolino: strumento quest'ultimo che ha molta storia nel Paese nordico) è uno dei principali protagonisti del folk revival.

In questo brano tradizionale la melodia è avvolta nel fondale ronzante offerto dallo scacciapensieri.

4 Angelin Tytöt, *Dana Maija*

Prende il nome da Angeli, uno dei pochissimi villaggi lapponi che si trovano in Finlandia, il Trio formatosi nel 1982 che propone questo brano tipico della tradizione vocale *joikk*.

È uno stile di canto fresco e potente che descrive le cose quotidiane, ma anche i sentimenti più profondi, sorta di "rito di purificazione" lappone.

5 Pekka Toivanen, *Traditional melody*

Dalla Karelia finlandese, dominata da laghi e foreste maestose, arriva questa struggente melodia pentatonica per *kantele*, dal repertorio *Kalevala*.

La esegue Pekka Toivanen all'arpa celtica a 34 corde: si tratta di uno specialista del repertorio per corde di tutto il Nord Europa, assai attento nella ricostruzione di strumentali medioevali come questo.

6 Värttinä, *Oi Dai*

Ritmica in "levare" sottolineata dagli sbuffi della fisarmonica per questo aggressivo brano proposto dal gruppo che non poco ha contribuito a diffondere nel mondo le sonorità tradizionali e progressive del folk finlandese, e in particolare lo stile di canto kareliano.

7 Ville Kangas (Piniartut), *Aino*

Un frammento in musica dal corpus mitologico più antico della Finlandia arriva da Piniartut (ovvero "i cacciatori").

Si tratta di un gruppo che riunisce musicisti da Finlandia, Isole Farøe e Groenlandia. La bellezza della voce femminile viene esaltata dalla pronuncia aspra e cadenzata del violino.

8 JPP, *Antin Mikko*

Quattro violini, harmonium, contrabbasso: uno dei gruppi più innovativi della scena folk finlandese ha in realtà organico e strumentario "tradizionale" di Kaustinen. Questo intenso e sofisticato strumentale arriva da *String Tease*, un disco che rappresenta un capolavoro del genere.

9 Ilomantsi Tsizoi, *Amukkaisen Song*

Il nome di questo gruppo significa "le sorelle".

Qui le interpreti tradizionali offrono un saggio di bravura con una voce in parte solistica, e due di accompagnamento in bordone.

10 Värttinä, *Linuunmieli*

Un altro esempio del canto corale energico e complesso del gruppo Värttinä, ben supportato da percussioni e violini danzanti.

11 Loituma, *Inttäjäispolska*

Kantele, voci e violini nella musica dei Loituma.

Si tratta di un gruppo che riesce a fondere in unica sintesi diversi ceppi della musica popolare finlandese, con particolare attenzione per i classici degli anni Venti e Trenta.

12 Gjallarhorn, *Komungen och trollkvinnan*

Senz'altro una delle realtà emergenti del folk revival progressivo finlandese, proveniente dalla regione dell'Ostrobothnia. Violino, una voce femminile formata sulla declinazione stilistica svedese, e il suono inconfondibile e spazzante del didgeridoo.

13 McNaiset, *Kuulin äänen*

Nell'ambito dell'Accademia Sibelius è nato questo ensemble vocale femminile specializzato nella riproposizione di canti dalla Karelia, Ingria, Setu e altre regioni della Finlandia dal ricchissimo patrimonio tradizionale: un patrimonio che ha anche l'improvvisazione di ornate linee vocali, spesso con salti d'intonazione nell'ordine del quarto di tono. Il titolo del brano significa "Ho ascoltato la voce", e il testo è ricavato dalla raccolta del *Kalevala*.

14 Maria Kalaniemi, *Huuma (Los mareados)*

La Finlandia è uno dei Paesi al mondo che più ha saputo valorizzare la tradizione del tango, diffusasi a partire dal 1913. Eccone un esempio recente, con la fisarmonica di Maria Kalaniemi, nome chiave del folk revival finlandese.



Piero Carfi, laureato in Storia della musica, ha svolto attività didattica presso l'Accademia di Danza, il Conservatorio di Santa Cecilia, l'Istituto Europeo di Design e ha realizzato alcuni programmi per Rai Radiotre e Radiouno. Ha fondato le Edizioni Musicali Il Pontesonoro, la rivista "World Music" e il World Music Festival.

Guido Festinese, giornalista professionista, si occupa di critica musicale e ricerca nel campo delle estetiche musicali afro-americane dal 1985. Ha collaborato con quotidiani, periodici, radio nazionali, e tenuto seminari e corsi d'aggiornamento nel campo delle musiche afro-americane. Ha realizzato diversi numeri di *Monografie* dedicati ai temi della *world music*, ha curato numerose voci del cd rom *Il Jazz* pubblicato da Editori Riuniti e *100 dischi ideali per capire la world music* per lo stesso editore. Attualmente collabora stabilmente con "Il Manifesto", "Musica Jazz", "Modus Vivendi" e "World Music", rivista di cui è direttore responsabile e membro del comitato editoriale.

Realizzato da Olidea srl; e-mail: olidea@olidea.com; www.olidea.com

Realizzazione grafica: Fab, Fino Mornasco (CO); e-mail: studiofab@tin.it; www.studiofab.com

Coordinamento: Giovanna Galeazzi

In copertina: fotografia di Franco Figari.

La fotografia di pag. 2 (anziano lappone nella *kota*) è di R. Toivonen, Ente Turismo Finlandese; per la fotografia di pag. 8 © GAKKEN 1983; le altre fotografie sono di Fabrizio Bellanca.

Tutti i brani sono tradizionali tranne [2] di Timo Alakotila e Ville Ojanen; [11] di Hanni-Mari Turunen; [14] di Maria Kalaniemi e Timo Alakotila. [1] © Ocora-Radio France; [2] [3] [11] © Kansanmusiikki-instituutti; [4] © Mipu Music; [5] [9] © Buda Records; [6] © Oy Sonet Suomi Ab.; [7] © Tutl; [8] [14] © Zen Master/Rockadillo Records; [10] © Wicklow Records; [12] © Finlandia Records; [13] © Ondine Inc.

Riservati tutti i diritti del produttore e degli autori dell'opera; sono vietate la duplicazione e il noleggio-locazione, il prestito e l'utilizzo di questo disco per la pubblica esecuzione e radiodiffusione.

"Virtual Travel" n. 8, dicembre 2002

Editoriale Domus S.p.a.

Pubblicazione periodica mensile

Registrazione del Tribunale di Milano n. 82 del 28/01/2000

Direttore responsabile: Giovanna Mazzocchi Bordone

Stampa: Pozzoli S.p.a., via G. Di Vittorio 11, 20065 Inzago (Mi)